

# DIDATTICA COME PROGETTUALITÀ NEL VUOTO

a cura delle scuole di Comunicazione e Didattica dell'Arte e Nuove Tecnologie dell'Arte dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova

All'interno del Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, le scuole di *Comunicazione e Didattica e Nuove Tecnologie* dell'Accademia Ligustica di Belle Arti propongono un laboratorio didattico 'work in progress' dedicato agli studenti, nel quale si svolgeranno attività di ricerca, workshop, e sviluppo di progetti artistici coordinati dai docenti.

Sulle pareti della stanza, nel corso del tempo, si collocheranno testi e immagini che "approfondiscano" gli elementi scaturiti dall'opera esposta: i racconti sui materiali, le riflessioni culturali attorno, tutto l'*aboutness*, per citare Arthur Danto, necessario a 'vedere' ulteriormente l'opera.

La stanza vuota come straordinaria metafora viva dello spazio vitale necessario a pensare e sperimentare un lavoro di ricerca. La stanza come respiro, come silenzio necessario alla parola.

## #casainternet - picking a blue

L'allestimento pensato dal collettivo #casainternet per la *project room* di Villa Croce mette in scena diversi elementi accomunati da un ricorrente, quasi ossessivo, interesse di fondo: la volontà di indagare i nessi, lo spazio *infrasottile* e intangibile, tra il gesto digitale e il supporto fisico.

Il discorso attorno agli oggetti e ai materiali - intesi come catalizzatori formali delle strutture di pensiero - costituisce la centralità di ogni intervento, rivelando allo stesso tempo la sua origine nello spazio vivo di una casa condivisa.

Tutti gli elementi esposti sono già passati al vaglio della pubblicazione online (hashtag casainternet) e per la prima volta vengono raccolti e installati in un contesto museale sotto l'unico titolo di picking a blue, letteralmente "iniziare una discussione o una battaglia".

Il titolo prende ironicamente a campione il Chroma Key (o Blueback), stratagemma tecnico per la simulazione di panorami digitali, come un possibile scenario per organizzare temporaneamente oggetti, appunti visivi, utensili-dispositivo, che si disgregheranno nuovamente al loro ritorno a casa. Il colore blu (#0000FF) proiettato dai dispositivi digitali presenti in mostra dialoga con le micro-installazioni, fino ad oggi diffuse ed esperite unicamente online, attraverso il monitor, costituendo di fatto un ribaltamento sostanziale.

L'elaborato principale, una *superficie-pelle* costituita da tasselli di bottiglie di plastica cuciti tra loro, rimarca le istanze attorno alle quali #casainternet opera: una certa economia dei mezzi, la fluidificazione della griglia modernista, l'impenetrabilità dell'interfaccia, trasparenza e trasportabilità, tessitura e ornamento, un rinnovato interesse per la percezione aptica, screensaver, digital comfort e kitsch.

A completare l'allestimento alcune opere della collezione del museo si innestano invisibilmente nel percorso espositivo.

#casainternet è affezionata a quelle esperienze che trovano nella cornice vernacolare un prolifico laboratorio di idee: dalle decorazioni di Villa Santo Sospir ad opera di Jean Cocteau (la cosiddetta casa "tatuata") ai duo-dessin di Hans Arp e Sophie Taeuber, da casa Guggenheim a palazzo Fortuny, passando per le peregrinazioni messicane di Anni e Josef Albers, il giardino di casa Jorn, fino ai recenti interventi del duo 0100101110101101.org.